



COMUNE DI PISA
DIREZIONE
PIANIFICAZIONE URBANISTICA
D'AREA

~
Palazzo Pretorio, Vicolo del Moro

Segreteria Direzione:

Tel: 050 910408

Fax: 050 910456

e-mail:

[pianificazione-urbanistica-
area@comune.pisa.it](mailto:pianificazione-urbanistica-area@comune.pisa.it)

pec:

comune.pisa@postacert.toscana.it

**Piano di Rischio Aeroportuale – Recepimento delle prescrizioni e limitazioni
all'interno del Regolamento Urbanistico**

APPROVAZIONE

Relazione e certificazione del responsabile del procedimento

Premesso che:

- Il decreto legislativo n. 96 del 9 maggio 2005, e relative disposizioni correttive e integrative (decreto legislativo n. 151 del 15 marzo 2006), ha modificato la parte aeronautica del Codice della Navigazione, introducendo la valutazione del rischio derivante dalle attività aeronautiche (art. 715) ed il capo III del Codice della Navigazione introduce vincoli sulle proprietà private nelle aree limitrofe agli aeroporti e, in particolare, l'art. 707 prevede l'adozione di Piani di Rischio con lo scopo di *"rafforzare, tramite un finalizzato governo del territorio, i livelli di tutela nelle aree limitrofe agli aeroporti"*;
- A seguito di ciò la Direzione Centrale Regolazione Aeroporti ha definito, attraverso una serie di studi, il documento "Valutazione di rischio delle attività aeronautiche – Attuazione dell'art. 715 del Codice della Navigazione", comprendente la messa a punto di un modello attendibile ed applicabile agli aeroporti italiani.
- Il Codice, circa i Piani di Rischio, si limita a vincolare, nelle direzioni di atterraggio e decollo, l'autorizzazione di opere o attività con riferimento alla loro compatibilità con gli *"appositi piani di rischio"* (art.707) ed il "Regolamento per la costruzione e l'esercizio degli aeroporti", e specificamente il Capitolo 9, paragrafo 6, fornisce gli indirizzi per la redazione dei Piani;
- ENAC (Ente Nazionale Aviazione Civile) ha successivamente sviluppato l'applicazione dei fattori di rischio definiti ai fini della pianificazione urbanistica, producendo il documento "Attuazione dell'art. 715 del Codice della Navigazione – Definizione della metodologia e della policy di attuazione del risk assessment", contenente le misure di tutela delle aree limitrofe agli aeroporti ed ha avviato consultazioni con l'Associazione dei Comuni Aeroportuali Italiani, alle quali hanno partecipato sindaci, assessori e dirigenti dei vari comuni, allo scopo di rendere noti i principi seguiti per la determinazione delle fasce di rischio derivante dal traffico aereo e discutere le proposte di modifica avanzate dai comuni stessi;

Gli uffici del Comune di Pisa hanno predisposto il Piano di Rischio Aeroportuale, redatto secondo le indicazioni ufficializzate da ENAC, verificando le previsioni del Regolamento Urbanistico in vigore e l'incremento di carico antropico che ne deriva con le limitazioni imposte per le varie zone di rischio.

Il Piano di Rischio sottoposto al parere di ENAC è costituito da:

- relazione tecnica;
- tav. P01 – inquadramento cartografico;
- tav. P02 – estratto regolamento urbanistico;
- tav. P02a – estratto regolamento urbanistico – particolare zona nord;
- tav. P02b - estratto regolamento urbanistico – particolare zona sud;
- tav. P03 – inquadramento cartografico degli obiettivi sensibili;

Il piano di rischio così formulato ha ottenuto il nulla osta da parte di ENAC; ai fini della strumentazione urbanistica gli elaborati sopra detti sono pertanto da intendersi esclusivamente come quadro conoscitivo e non come elaborati di variante, che sono invece costituiti dalle modifiche agli atti degli strumenti urbanistici vigenti: le NTA e le schede delle UTOE del Piano Strutturale e le modifiche alle NTA ed al fascicolo delle schede-norma del Regolamento Urbanistico.

Come già indicato nella relazione allegata alla delibera di adozione della variante al Regolamento Urbanistico, ci si è limitati a dettare prescrizioni per gli incrementi previsti nelle aree a rischio maggiore, con particolare riferimento alla disciplina delle destinazioni d'uso, dei frazionamenti e delle attività che prevedono lo stoccaggio di materiali che possono costituire elementi di amplificazione del danno in caso di incidente.

Unica eccezione a quanto sopra detto è costituita dalla proposta di delocalizzazione di una scuola media superiore con numero elevato di studenti, compresa nella zona di rischio B, con proposta di introduzione di una destinazione residenziale e riduzione consistente del carico antropico ammissibile.

L'ADEGUAMENTO DEL PIANO STRUTTURALE

A seguito dell'approvazione del piano, si è reso necessario procedere all'aggiornamento degli strumenti urbanistici limitatamente al riconoscimento dei nuovi vincoli come determinati dal Codice della Navigazione e dettagliati nel Piano di Rischio Aeroportuale, con l'inserimento di una specifica disciplina d'uso del territorio. E' stata perciò approvata una specifica variante al Piano Strutturale con l'inserimento di vincoli e salvaguardie all'interno della disciplina delle UTOE interessate dalle aree di rischio.

Con la delibera della Giunta Comunale n. 133 del 17 luglio 2012 è stato avviato il procedimento di variante al Piano Strutturale ed al Regolamento Urbanistico per l'adeguamento dei due strumenti urbanistici alle prescrizioni recate dal Piano di Rischio Aeroportuale come approvato da ENAC. Con delibera del Consiglio Comunale n. 3 del 13.02.2014 è stata adottata la variante di recepimento, all'interno del Piano Strutturale, dei vincoli derivanti dal Piano di Rischio Aeroportuale, poi approvata con delibera del Consiglio Comunale n. 34 del 3 luglio 2014.

L'ADEGUAMENTO DEL REGOLAMENTO URBANISTICO

La presente variante al Regolamento Urbanistico riguarda la modifica delle NTA, con l'introduzione di puntuali limitazioni degli incrementi di edificabilità, di carico antropico e di destinazioni all'interno delle parti di ambito comprese nella varie zone di rischio.

E' stata inoltre aggiunta al fascicolo delle schede-norma di disciplina delle aree di trasformazione una specifica previsione volta alla modifica della destinazione dell'area interessata dall'istituto scolastico "Gambacorti" in via Possenti, attualmente utilizzato da circa 500 studenti. La scheda-norma prevede il mantenimento della palestra esistente come attrezzatura di quartiere, la realizzazione di aree a verde e parcheggio pubblici e la realizzazione di circa 4000 mq. di superficie utile lorda da destinare a residenza, mediante intervento di demolizione e ricostruzione, con un carico urbanistico pari a circa 120 abitanti.

Con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 31 luglio 2014 è stata adottata la variante al Regolamento Urbanistico, di cui è stata data notizia con pubblicazione sul BURT 35 del 3 settembre 2014.

Entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione è pervenuta una sola osservazione, istruita dall'ufficio e allegata alla proposta di deliberazione di approvazione assieme alla relativa controdeduzione.

E' inoltre pervenuto il contributo regionale ai sensi dell'art. 17 della L.R. 1/2005, allora vigente ed oggi sostituita dalla L.R. n. 68/2014.

5. CERTIFICAZIONE

La redazione della variante e la valutazione dell'osservazione si sono svolte nel costante confronto con gli altri strumenti di pianificazione, rispetto ai quali non sono stati ravvisati elementi di conflitto o contrasto.

La presente variante è pertanto pienamente coerente e compatibile con le norme e con gli strumenti della pianificazione del territorio regionale e provinciale vigenti all'epoca dell'adozione ed oggi.

Pisa, 29 gennaio 2015

Il Responsabile del Procedimento
arch. Gabriele Berti





REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

DIREZIONE GENERALE
GOVERNO DEL TERRITORIO
Settore Pianificazione del territorio

AOO-GRT Prot.
da citare nella risposta

Data

Oggetto: Comune di Pisa - Variante al R.U. - Piano di Rischio Aeroportuale; recepimento delle prescrizioni e limitazioni all'interno del Regolamento Urbanistico - Adozione con D.C.C. n.37 del 31.07.2014 - Trasmissione di contributo regionale ai sensi dell'art.17 della L.R. 1/09

COMUNE DI PISA	
Pianificazione Urbanistica d'Area	
INTPR	43843
PROT. N.	
DATA	3-11-2014

27

Al Responsabile del procedimento
Area Sviluppo del territorio
arch. Dario Franchini
Comune di PISA

e p.c. Al Responsabile del Servizio
Sistemi informativi, Studi e Statistica
Dott. Paolo Ficchi
Provincia di PISA - 56125

Si trasmette in allegato il contributo istruttorio del Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio relativa alla variante al Regolamento Urbanistico in oggetto, adottata con Delibera di C.C. n. 37 del 31.07.2014.

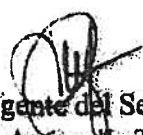
Il Settore Pianificazione del Territorio, che ha predisposto l'osservazione, è a disposizione per gli approfondimenti che saranno ritenuti opportuni, nel quadro della collaborazione istituzionale tra le strutture tecniche previste dalla Legge Regionale sul Governo del Territorio.

Si informa che i referenti regionali della pratica sono:

arch. Stefania Remia - stefaniamaria.remia@regione.toscana.it Responsabile P.O.
arch. Massimo Del Bono - massimo.delbono@regione.toscana.it Funzionario

tel 055.438.39.94
tel 055.438.50.53

Cordiali saluti


Il Dirigente del Settore
(Arch. Antonella Turci)

MRS



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Generale Governo del Territorio

Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio.

Prot. AOO GRT

Da citare nella risposta

Oggetto: Comune di Pisa - variante al R.U. - piano di rischio aeroportuale: recepimento delle prescrizioni e limitazioni all'interno del Regolamento Urbanistico - adozione con D.C.C. N° 37 del 31.07.2014

Contributo istruttorio

Direzione Generale del Governo del Territorio
Settore Pianificazione del Territorio

SEDE

In relazione alla richiesta di contributo tecnico pervenuta con nota prot. AOOGRT/21682/N.060.030 del 02/09/2014 dal Settore Pianificazione del Territorio dall'esame della documentazione emerge quanto segue:

1. Contenuti della Variante al R.U.

Con la variante in oggetto il comune di Pisa recepisce le prescrizioni del Piano di Rischio Aeroportuale dell'aeroporto Galileo Galilei.

ENAC può prescrivere, in occasione della presentazione dei piani di rischio, l'eliminazione di impianti ed attività che possono costituire pericolo per la navigazione aerea, ai sensi dell'art. 711 del Codice della Navigazione.

Le indicazioni e le prescrizioni contenute nel Piano di rischio si applicano alle nuove opere o attività da insediare nelle aree da sottoporre a tutela (art.707 del Codice della Navigazione).

I Piani di rischio, sulla base di statistiche e modelli matematici relativi alle possibilità di incidenti, individuano un'area nell'intorno dell'aeroporto all'interno della quale sono indicate zone specifiche di tutela con limitazioni specifiche di valore decrescente da A a D:

Zona di tutela A: è da limitare al massimo il carico antropico. In tale zona non vanno quindi previste nuove edificazioni residenziali.

Possono essere previste attività non residenziali, con indici di edificabilità bassi, che comportano la permanenza discontinua di un numero limitato di persone.

Zona di tutela B: possono essere previste una modesta funzione residenziale, con indici di edificabilità bassi, e attività non residenziali, con indici di edificabilità medi, che comportino la permanenza di un numero limitato di persone.

Zona di tutela C: possono essere previsti un ragionevole incremento della funzione residenziale, con indici di edificabilità medi, e nuove attività non residenziali.

Zona di tutela D: debbono essere evitati insediamenti che comportano una elevata concentrazione antropica (centri congressuali, stadi, centri commerciali, ecc.)

Le zone di rischio individuate dal Piano per l'aeroporto in oggetto e recepite nella Variante al R.U. si estendono da Nord a Sud in asse con la pista d'atterraggio.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Generale Governo del Territorio

Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio.

In zona A e B sono presenti una porzione di tessuto urbano densamente edificato a Nord e un'area agricola compresa all'interno del Parco Naturale Regionale Migliarino - S. Rossore - Massaciuccoli a Sud, caratterizzata da limitata presenza antropica e di edifici.

Le fasce di salvaguardia laterali (in classe C e D) interessano per gran parte lo stesso sedime aeroportuale, con porzioni urbanizzate nelle parti più settentrionali, mentre le aree meridionali sono ricomprese all'interno del territorio del Parco Naturale Migliarino - S. Rossore - Massaciuccoli.

La variante al RU recepisce le indicazioni del Piano di Rischio aeroportuale con integrazioni all'articolato che vanno quindi ad operare in senso più restrittivo.

Nella relazione di variante si analizzano dettagliatamente gli interventi di trasformazione territoriale previsti dal R.U., in relazione alle diverse zone di rischio.

2. Contributo istruttorio

All'interno dell'area interessata dal progetto in esame sono presenti vincoli paesaggistici sovraordinati:

- D.M. 03/03/1960 G.U. 61 del 1960^a, "Zona delle Piagge, sita nell'ambito del comune di Pisa". Ricadente in zona rischio B e C
- alcune aree tutelate per legge ai sensi del Dlgs 42/2004, art.42, lett.g "territori ricoperti da foreste e da boschi" Ricadenti in zone rischio A, B, C, D
- una porzione del Parco Regionale Migliarino-S.Rossore, Dlgs 42/2004, art.42, lett.f, "parchi e riserve Regionali", Ricadente in zona rischio A, B, C, D
- D.M. 17/10/1985 G.U. 185 del 1985 "La zona comprendente l'area intercomunale costiera, la pineta di ponente e frange, la tenuta già Giomi e l'area ex "Albergo Oceano", ricadenti nei comuni di Pisa, Vecchiano, S. Giuliano Terme, Massarosa, Viareggio e Camaiore". Ricadente in zona rischio A, B, C, D

Visto

che con D.C.R. n.58 del 02.07.2014 è stato adottato il Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) con valenza di Piano Paesaggistico;

che l'accoglimento del Piano di rischio aeroportuale modifica il R.U. in senso più restrittivo al fine di operare all'interno del perimetro interessato dal rischio un decremento della presenza antropica e della presenza di impianti ed attività che possono costituire pericolo per la navigazione aerea, con relativa diminuzione del rischio per la pubblica incolumità;

che allo stato attuale delle conoscenze dell'attuazione degli interventi previsti dal R.U. le variazioni all'articolato del R.U. non generano ricadute sui beni vincolati o sulla la percezione del paesaggio;

A fronte dell'istruttoria effettuata risulta verificata la conformità della variante in oggetto rispetto a quanto contenuto nel PIT con valenza di Piano Paesaggistico, così come previsto dal comma 1, lett "c" dell'art. 38 "Misure generali di salvaguardia".

AR/

Il Responsabile del Settore
Arch. Fabio Zita